

CONFEDIR

Confederazione dei dirigenti, funzionari, quadri ed alte professionalità della
Pubblica Amministrazione

Roma, 13 novembre 2012
Prot. n. 905

Al Sig. Ministro
per la pubblica amministrazione e la semplificazione
Pres. Filippo Patroni Griffi

A tutti i Ministri della Repubblica

Oggetto: riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni
– articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla legge n.
135/2012. Direttiva n. 10/2012.

Con riferimento all'ampio processo di riduzione delle dotazioni organiche in atto, alla luce del d.l. n.95 del 2012, che obbliga le pubbliche amministrazioni a ridurre le dotazioni organiche dei dirigenti del 20%, la Sua direttiva n. 10 del 2012 fornisce gli indirizzi applicativi e di coordinamento della misura individuando modalità, adempimenti e tempi di attuazione del processo.

L'operazione si presenta complessa, attesa la finalità dichiarata dal Governo di realizzare una revisione razionale della spesa dell'apparato amministrativo attraverso tagli mirati e non lineari, ricorrendo al metodo della compensazione.

La CONFEDIR ribadisce quanto già affermato nei precedenti documenti inviati in merito al dl 95/2012.

Un'organica politica di spending-review comporta un'analisi della efficienza della spesa pubblica attraverso una valutazione sulla coerenza tra obiettivi e strumenti anche mediante l'elaborazione e l'uso di indicatori di risorse, di processo, di risultati specifici e di risultati sociali.

Occorre partire dalle politiche pubbliche: infatti, la spending review dovrebbe avere come finalità la revisione generale delle politiche pubbliche e come obiettivi la riduzione della spesa. Una indiscriminata riduzione delle spese, superato il risultato del breve periodo apparentemente positivo sul piano economico, può essere causa di inefficienza, quindi, incidere negativamente sulla produttività. Attraverso i tagli indiscriminati, infatti, molti servizi e funzioni pubbliche, di primaria importanza (come la sicurezza, l'istruzione, la sanità, la giustizia, il lavoro, l'ambiente o la protezione degli interessi nazionali all'estero) possono essere compromessi.

Allo stato attuale, tuttavia, nonostante le premesse della richiamata Direttiva 10/12 contrassegnate da un'ampia visione delle problematiche risulta che talune Amministrazioni abbiano proposto una riduzione lineare del 20% delle strutture dirigenziali, indipendentemente dalla previa verifica dell'esistenza di duplicazioni e appesantimenti da eliminare, ovvero di una distribuzione irrazionale delle competenze e delle risorse, cui ovviare.

Infatti, è ben noto che esistono Amministrazioni ed Enti con organici del Personale sovradimensionati, se non ridondanti, mentre ve ne sono altri, con criticità assolutamente rilevanti in termini di disponibilità di risorse umane (è questo il caso degli Ispettori del lavoro e del personale amministrativo degli Istituti Penitenziari, non esclusi dalle riduzioni di organico). Non deve essere trascurata, in questa fase, la preoccupante situazione del Personale degli enti previdenziali accorpatisi in INPS (Inpdap e Enpals) che, se non attentamente monitorata, si presterebbe a pesanti, quanto inaccettabili, discriminazioni.

E' nei poteri di codesto Dipartimento della Funzione Pubblica, che ha ricevuto tutte le informazioni a tal uopo necessarie porre in essere un'operazione sistematica trasversale sugli apparati amministrativi, mediante il metodo della compensazione e della concentrazione delle attività e dei servizi.

In tale quadro, al fine della migliore organizzazione del lavoro e della performance organizzativa, la CONFEDIR, in materia di spending review è dell'avviso che per operare al fine della migliore funzionalità degli uffici e della qualità dei servizi erogati ai cittadini, ma anche della tutela massima dei colleghi e della professionalità dirigenziali, sia necessario:

- 1) l'utilizzo della compensazione trasversale: solo il rispetto assoluto del criterio della compensazione trasversale, tramite riduzioni selettive e tagli differenziali e non lineari, previsti dalla norma, consente di realizzare, in un unico contesto, interventi polivalenti, sul piano quantitativo e qualitativo;
- 2) la massima attenzione a non indebolire pericolosamente le Amministrazioni cd "istituzionali", preposte alle funzioni -indefettibili di uno Stato moderno (Interno, Esteri, Difesa, Sanità, Giustizia, Tesoro e Finanze, Agenzie), anzi da potenziare anche tramite l'istituto della mobilità;
- 3) la salvaguardia della professionalità tipiche della mission istituzionale di ciascuna Pubblica Amministrazione, che devono essere prioritariamente assicurate alla disponibilità, della stessa trattandosi del cd core business delle funzioni ivi svolte (per esempio Dirigenti di Professionalità Sanitarie al Ministero della Salute e in AIFA; Dirigenti di area I con funzioni giuridico-pedagogiche per il DAP; dirigenti ingegneri idraulici per le dighe al MIT; etc.).

La CONFEDIR sottolinea, inoltre, quanto più volte denunciato nei documenti sottoposti all'attenzione del Governo e cioè il dilagare degli incarichi di tipo fiduciario (art.19 comma 6, D.Lgs n. 165/2001 con le specifiche dell'art. 110 del D.Lgs 267/2000 per le autonomie locali e dell'art. 15 septies ed octies D.Lgs 502/92 e smi per il Servizio Sanitario Nazionale) che, introdotti per rendere più agevole e competitivo il reperimento di professionalità difficilmente rinvenibili all'interno degli enti per particolari e specifiche funzioni (entro contingenti numerici ridotti), di fatto si sono rivelati lo strumento per ricoprire - a danno dei dirigenti in organico- funzioni del tutto ordinarie.

E' necessario, pertanto, prima di procedere alla riduzione delle dotazioni organiche effettuare un controllo/monitoraggio degli incarichi fiduciari vigenti, imponendo la revoca degli stessi alle Amministrazioni, che abbiano violato le percentuali previste dalle leggi sopraccitate, anche con riferimento alle dotazioni organiche di riferimento, procedendo contestualmente alla verifica dei requisiti specifici di professionalità posseduti dagli incaricati rispetto alle funzioni ricoperte ed al rispetto di pubbliche procedure di selezione.

La CONFEDIR chiede che correttamente si calcolino gli esuberi sulle dotazioni organiche e non sui "ruoli" dirigenziali e gli strumenti per potenziare l'istituto della mobilità tra i vari comparti con regole chiare, che salvaguardino la professionalità e

le competenze del dirigente, a partire dalla costruzione di una griglia di equipollenze tra gli incarichi dirigenziali dei diversi settori/comparti della P.A., nelle Sue diverse forme, tenendo conto della necessaria formazione e del divieto della reformatio in peius.

Tra le diverse situazioni specifiche, la CONFEDIR segnala la grave contraddizione ordinamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attualmente incardinato in un Dipartimento Ministeriale. Questa situazione determina duplicazione di funzioni e difficoltà di gestione delle emergenze. Si chiede a riguardo uno specifico intervento legislativo per ricondurre il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco alle dirette dipendente del Ministro dell'Interno (analogamente ad altri corpi civili dello Stato) abolendo il Dipartimento dei Vigili di Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e consentendo così un notevole risparmio che permetterebbe di integrare l'organico dirigenziale del Corpo a tutto vantaggio della capacità di intervento dei Vigili del Fuoco.

La CONFEDIR, nel dichiararsi nuovamente favorevole alla attivazione di un TAVOLO TECNICO della DIRIGENZA, relativo all'oggetto, invita il Ministro ad utilizzare – allo scopo di cui all'oggetto – anche il modello CNEL (sistema informatico integrato sulle performances della P.A.), volto ad identificare e quantificare la tipologia dei Servizi/Incarichi/Efficienza nei diversi settori della P.A.

Si ringrazia dell'attenzione e si resta a disposizione per ogni approfondimento.

Si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale

